Il trionfo delle regine della neve

Autore: Giorgio Tosto
Fonte: Città Nuova

L’Italia sportiva, in uno dei momenti più difficili dal dopoguerra, riesce a piazzare un clamoroso tris di successi con Federica Brignone, Michela Moioli e Dorothea Wierer

Gli auguri del Capo dello Stato hanno suggellato un’impresa che rimarrà negli annali dello sport invernale azzurro. Le precedenti 72 ore, infatti, hanno permesso all’Italia di **vincere la Coppa del Mondo** in tre discipline: **biathlon, sci alpino e snowboardcross**. Un trittico di trionfi suggellato dalle parole del Presidente della Repubblica: “La prego – ha detto Sergio Mattarella in un colloquio telefonico col presidente del Coni Giovanni Malagò – di **rivolgere i miei più vivi complimenti a Federica Brignone, Michela Moioli e Dorothea Wierer**, unitamente ai tecnici, alle società e alla Federazione. Ho molto apprezzato la loro **partecipazione emotiva** con le affettuose dediche che hanno voluto inviare all'Italia e alla gente che sta soffrendo. Presto vorrò avere il piacere di poterle incontrare al Quirinale, ovviamente non appena la situazione generale lo consentirà". Michela Moioli La prima in ordine cronologico a salire sul tetto del mondo è stata la bergamasca **Michela Moioli**. In un momento terribile per la sua terra, la campionessa olimpica di PyeongChang ha portato a casa la sua terza Coppa, vincendo anche l’ultima gara di Veysonnaz e mettendo il sigillo su una carriera già leggendaria. Un successo fortemente voluto da dedicare al **nonno Antonio, ricoverato a causa del Coronavirus**. Non c’è stata festa, ovviamente, al suo rientro ad Alzano, piccolo centro in provincia di Bergamo. Il sindaco però ha accolto l’atleta con tutti gli onori del caso: “Siamo certi che con lui – ha scritto la pagina Facebook del comune – c’era tutta Alzano, quella Alzano orgogliosa dei valori della nostra terra, che Michela rappresenta appieno. A quei valori oggi facciamo riferimento come comunità, per **uscire dall’incubo e alzarci più forti di prima.** Michela orgoglio alzanese!”. Federica Brignone (AP Photo/Alessandro Trovati) A scrivere il proprio nome nella storia dello sci alpino è stata invece **Federica Brignone**: la **prima italiana a vincere la Coppa del Mondo assoluta**. Un risultato che neanche l’immensa Deborah Compagnoni era riuscita a raggiungere: elemento che rende l’idea delle proporzioni dell’impresa compiuta dalla ventinovenne milanese. Un successo giunto in situazioni particolari, con l’annullamento delle gare di Cortina e Are per **l’emergenza Coronavirus** e il grave lutto della rivale Mikaela Shiffrin, fuori causa per un mese a causa della perdita del padre. Un’affermazione che, però, non può assolutamente essere sminuita da questi fattori: la Brignone, infatti, ha concluso la stagione con **cinque vittorie e ben undici podi**, portando a casa anche le coppe di specialità in gigante e combinata. “Ho una consapevolezza diversa – ha dichiarato l’atleta alla *Gazzetta dello Sport* – voglio ringraziare tutte le persone che hanno creduto in me. Da soli non si vince nulla: il mio è un successo condiviso”. Dorothea Wierer (AP Photo/Matthias Schrader) A completare il fantastico trittico azzurro, poi, ci ha pensato la biatleta **Dorothea Wierer**, vincitrice qualche settimana fa di due ori e quattro medaglie ai mondiali casalinghi di Rasun-Anterselva. Il trionfo in Coppa del Mondo è arrivato all’ultimo respiro, in volata sulla norvegese Tiril Eckhoff. Tutto si è concretizzato nell’ultima gara della stagione, con la decisiva prova ad inseguimento di 10 km disputata a porte chiuse a Kontiolahti (Finlandia). All’atleta delle Fiamme Gialle è bastato **l’undicesimo posto finale per potare a casa la sua seconda coppa consecutiva:** la classifica generale, infatti, ha visto l’azzurra arrivare a +7 sulla rivale, tradita dagli errori all’ultimo poligono. "Mi godo questo successo – ha detto la Wierer a Sky Sport 24 - anche se non è facile gareggiare in questo momento: non so bene come sia la situazione a casa, ho cercato di dare il massimo per riuscire a vincere. **Dedico questo trofeo all’Italia: soltanto restando insieme ce la faremo**".